

Gli scioperi generali in due province del Sud per esigere un serio intervento governativo

Migliaia e migliaia in piazza per lo sviluppo di Agrigento

Immensa partecipazione di lavoratori, giovani e donne - Chiusi negozi e scuole Il comizio di D'Antoni per la federazione unitaria - La piattaforma sindacale

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO - Migliaia di lavoratori, di studenti e di donne hanno preso parte ieri allo sciopero generale, organizzato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, tesa a rilanciare in termini di concretezza la «vertenza» per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Agrigento.

tutti i centri della provincia. I negozi di Agrigento sono rimasti chiusi per diverse ore, mentre in quasi tutte le scuole le lezioni sono state disertate dagli studenti che hanno partecipato alla manifestazione. Quindi, dopo una sfilata per le vie cittadine, ha tenuto il comizio il segretario regionale della CISL, Sergio D'Antoni.

Una manifestazione quella di ieri che vuol sostenere la azione intrapresa dalle organizzazioni sindacali per la difesa della libertà civili e politiche, ma anche per un effettivo sviluppo dell'occupazione e dell'economia della provincia di Agrigento, le cui condizioni, nonostante le promesse di tutti questi anni, si sono ulteriormente aggravate. La provincia, infatti, continua ad essere caratterizzata da alti indici di disoccupazione, di emigrazione, di riduzione dei redditi reali e da

tutta una serie di fenomeni di degradazione delle strutture sociali e civili. Recentemente poi la situazione si è ulteriormente aggravata per il restringimento della base produttiva, l'assottigliamento di questi fenomeni di disgregazione sociale, significa pure rispondere al terrorismo e alla violenza cinica che da questi fenomeni trae spesso origine. Da queste premesse lo sciopero generale di oggi che come abbiamo detto - ha avuto la totale adesione delle forze politiche e democratiche dei consigli comunali, del consiglio provinciale, dei movimenti giovanili e studenteschi, delle organizzazioni contadine, commerciali e artigianali, dell'Unione donne italiane e delle associazioni culturali.

Umberto Tripiano



Il marcio argentino dietro la «facciata dei mondiali»

Dal nostro corrispondente

PESCARA - L'Italia come l'Argentina? La domanda, ricorrente negli ultimi tempi sui giornali e in rete, è stata posta anche a Pescara, nel corso delle manifestazioni organizzate dall'Istituto di psicologia romana dell'università, in collaborazione con i centri di servizi culturali della regione e il CAFRA (Comitato anti fascista contro la repressione in Argentina).

in una serie di «colpi» reazionari in tutta l'America Latina, è poco conosciuta all'estero; per questo, hanno detto i rappresentanti del CAFRA, occorre ribaltare l'obiettivo della giunta di utilizzare i mondiali di calcio per dare un volto apollineo all'estero. Non a caso, il manifesto che annuncia la iniziativa di Pescara, portava un titolo significativo: «Argentina 78, il vero volto del paese dei mondiali di calcio».

stato sottoscritto un breve «appello» a quanti - giornalisti, ma anche tifosi e turisti - si recheranno in Argentina in quella occasione, chiedendo loro di parlare con la gente, di intervistare i familiari degli «spariti», di denunciare all'opinione pubblica l'eventuale boicottaggio di queste iniziative. La giunta ha infatti preso le sue mosse per accedere agli stadi dopo aver comprato i biglietti, bisogna esibire un documento di riconoscimento, essere registrati. I posti a se-

dere sono divisi in piccoli settori; un gioco da ragazzi individuare gli eventuali «soversivi» che intendessero approfittare dell'occasione sportiva per una protesta politica. Ma, nonostante tutto - lo hanno testimoniato mercoldi, nei loro interventi, Don Giovanni Franzoni e Mario Calamai di Rinascente - contro la repressione e contro il regime si sono mossi un gran numero di persone, fatte di piccolo come, come le «file» di parenti degli «spariti» nei commissariati di polizia - che impedi-

Una serie di iniziative di solidarietà a Pescara

Organizzate da università, Regione e CFRA La tragedia dei «desapareidos» L'entrata dei militari nelle fabbriche - Un appello ai tifosi e turisti italiani

sce tuttora a Videla di acquistare quel credito internazionale, quella «patente di stabilità» che era il suo primo obiettivo politico. Man mano che passano i mesi - sono ora due anni - anche la «facciata» si «spacca» e sempre più difficile nascondere all'opinione pubblica argentina e internazionale che dietro le bande della «AAA» (Alleanza anti comunista argentina) vi è il sostegno della polizia e dello stesso governo.

Nadia Tarantini

Per sostenere la vertenza Puglia s'è fermato ieri tutto il Salento

Diecimila in corteo per le vie di Lecce - Grande adesione della classe operaia Bertinazzoli ha parlato per la CGIL-CISL-UIL - Quali i comparti in crisi

LECCE - Uno sciopero generale per l'occupazione e lo sviluppo economico ha interessato ieri tutto il Salento. I lavoratori hanno risposto in modo massiccio all'appello delle organizzazioni sindacali unitarie. Dovunque l'astensione dal lavoro è stata totale.

La classe operaia salentina è dunque intervenuta col suo peso, con la sua rinnovata capacità di forza dirigente, nella crisi, per richiedere un'azione politica e economica e una nuova direzione politica nella provincia, saldando l'una iniziativa con la esigenza delle altre categorie produttive.

Per quanto riguarda il settore industriale, le organizzazioni sindacali evidenziano come la scarsezza di grossi insediamenti manifatturieri, la presenza diffusa di piccole e medie aziende (slegate dal settore primario e dalla politica del territorio) determinano una situazione di crisi strutturale che colpisce i livelli occupazionali.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

A un'interpellanza PCI alla Camera

Sul petrolchimico di Brindisi confuse risposte del governo

Nessuna chiarezza nelle parole del sottosegretario Abis - Insoddisfatto il compagno Stefanelli

ROMA - Una risposta priva di prospettive e che denota una insufficiente conoscenza della situazione esistente nel petrolchimico di Brindisi - sta per ciò che attiene alla sicurezza degli impianti, sia per le forti preoccupazioni relative alla drastica e progressiva riduzione dei livelli occupazionali - è stata fornita alla Camera dal sottosegretario al Tesoro, Abis, in risposta ad una allarmata interrogazione del compagno Stefanelli.

Abis ha detto al riguardo poche e confuse frasi, senza aggiungere niente a ciò che è ben noto nella città pugliese. Il sottosegretario, tanto per fare un esempio, occupandosi della disoccupazione montante, ha detto che questa è conseguenza della fine dei lavori di ampliamento dello

Malgrado gli sforzi del PCI

La giunta di Foggia lavora poco ma «assume» molto

Assunzioni sospette di impiegati giornalieri - Intanto troppi problemi aspettano ancora soluzione

FOGGIA - Al Comune di Foggia si registra una forte stagnazione nell'affrontare i problemi che già da tempo dovevano trovare delle soluzioni: circoscrizioni, nomine negli enti di derivazione comunale, rinnovo delle commissioni amministrative delle aziende municipalizzate, mantenimento degli impegni per quanto riguarda i piani particolarizzati, revisione del regolamento e nomina della nuova commissione edilizia, eccetera.

Il Consiglio comunale deve essere messo nella condizione di poter esprimere il suo parere, in un ufficio dove esistono soltanto un paio di scrivanie, vi sono addirittura più di sette impiegati, e magari si lasciano scoperti altri settori importanti e abbandonati di interventi.

La classe operaia salentina è dunque intervenuta col suo peso, con la sua rinnovata capacità di forza dirigente, nella crisi, per richiedere un'azione politica e economica e una nuova direzione politica nella provincia, saldando l'una iniziativa con la esigenza delle altre categorie produttive.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

Gravi disagi in tutta l'isola

Bloccati gli aeroporti della Sardegna per lo sciopero dei piloti ATI

Lunghissime liste di attesa negli scali di Elmas e Fertilia - Tre giorni senza giornali dal continente



Ancora disagi dovuti agli scioperi per chi vuol andare in Sardegna in aereo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Caos, disagi, scene di rabbia, manifestazioni di dura protesta. Negli aeroporti sardi, la protesta si ripete uguale ormai da parecchi giorni, da quando è iniziato lo sciopero a «sine die» di agitazione dei piloti dell'ANPAC. L'isolamento nei collegamenti aerei col resto del paese è imprecisabile totale: impossibile partire, mandare o ricevere niente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

SARDEGNA - Approvato un ordine del giorno dal consiglio

La giunta regionale dovrà varare entro trenta giorni le norme sulla legge 382

Forti e preoccupanti ritardi rispetto ad altre regioni italiane - Gli interventi dei compagni Andrea Schintu e Francesco Macis per il PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il consiglio regionale ha approvato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

La giunta regionale di Agrigento ha affrontato, nel corso di un interessante dibattito, i problemi relativi alla attuazione in Sardegna della legge 382. La nostra isola - è stato sottolineato da rappresentanti del PCI e dagli altri gruppi autonomistici - presenta un forte e preoccupante ritardo, rispetto alle altre Regioni italiane, nella preparazione e nell'attuazione dei provvedimenti che, a parte, sono nuovi per gli enti locali.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

La motivazione addotta dai piloti è la stessa che il comandante Santoro - offeso da una frase «volgare» - aveva avanzato quando annunciò l'ultima settimana, il rifiuto di decollare, se non fosse scesa dal «suo» aereo la pioggia che gli si era rivolta scortemente.

Advertisement for ARCOMOBILI, featuring a large logo and text: 'La Ditta ARCOMOBILI... LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo... L. 1.290.000'.